



Al Ministro della Sanità
On.le Ferruccio Fazio

ROMA

PREMESSO

che il ruolo svolto dai Medici Veterinari del S.S.N. è unanimemente riconosciuto quale presidio essenziale a tutela della salute pubblica attraverso il lavoro di prevenzione e controllo che si applica su tutta la filiera alimentare dei prodotti di origine animale, nel controllo delle malattie trasmissibili all'uomo e nella tutela dell'ambiente;

che tale ruolo viene svolto con competenza e professionalità dai professionisti inseriti in tutte le aree funzionali nelle quali sono suddivise le mansioni dei Servizi Veterinari, dall'Igiene e Controllo degli Alimenti di Origine Animale, al Servizio di Sanità Animale a quello di Igiene e Controllo degli Allevamenti, ruolo che comporta ampie e approfondite conoscenze interdisciplinari;

che il lavoro dei Medici Veterinari del S.S.N. si esplica attraverso il controllo costante e puntuale su animali vivi, sui prodotti della loro macellazione e delle lavorazioni conseguenti;

che tale lavoro comporta la verifica delle condizioni di igiene e salubrità dei prodotti di origine animale destinati al consumo dell'uomo, la verifica delle condizioni di salute e di benessere degli animali allevati per la produzione di alimenti destinati al consumo sia per gli aspetti relativi ai prodotti derivati che per quelli relativi alla possibilità di trasmettere malattie all'uomo, la verifica delle condizioni di salute e di benessere degli animali di affezione, la verifica delle condizioni di produzione e di smaltimento dei residui di tali lavorazioni quale tutela sanitaria ed ambientale;

che, per quanto sopra esposto, queste attività vengono svolte in un virtuoso ed efficace lavoro di controllo di attività economiche, da quelle a carattere familiare alle industrie di grandi dimensioni, attività economiche alle quale il lavoro dei veterinari deve sapersi adattare con il primario obiettivo di garantire e tutelare la salute pubblica, garantendo nel contempo condizioni di uguaglianza ed imparzialità, ma anche efficace supporto sanitario e scientifico per le attività economiche interessate;

che tuttavia recentemente è emersa da parte di alcuni operatori ed in alcune aree del Paese, nei confronti delle attività prescrittive operate dai Servizi Veterinari un'evidente ed accresciuta resistenza, se non addirittura un'opposizione esercitata anche mediante atti di intimidazione, talora caratterizzati solo da disdicevoli comportamenti ostruzionistici, talaltra da vere e proprie minacce seguite in alcuni casi da concreti atti intimidatori con danno sia a cose sia alla persona del

veterinario ufficiale responsabile delle attività di vigilanza, fatti testimoniati dalle cronache quotidiane;

che tali fenomeni hanno assunto aspetti e dimensioni talmente preoccupanti che allo scopo, su proposta del Sindacato dei Medici Veterinari dipendenti pubblici (SIVeMP), il Ministero della Sanità, di concerto con la FNOVI (Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari) e lo stesso SIVEMP ha istituito un osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività dei medici veterinari pubblici con l'obbiettivo di garantire continuità ed efficacia all'azione promossa a tutela della loro sicurezza;

che tale attività di ostruzionismo e di intimidazione, fatti salvi i casi per i quali la presenza di fatti illeciti debba determinare l'interessamento dell'attività giudiziaria, può comportare l'isolamento dei professionisti e il rischio concreto di rendere meno efficace il suo lavoro di prevenzione e controllo e che quindi diventa necessario garantire agli stessi condizioni di tranquillità e sicurezza nello svolgimento del loro lavoro e il perseguimento della tutela della salute pubblica e più in generale quelli della collettività;

che paiono allo scrivente non adeguate allo scopo risposte organizzative quali la rotazione del personale nei luoghi di maggior difficoltà, con il rischio di non dare risposta al problema lasciando i professionisti a turno in balia delle intimidazioni;

che è possibile immaginare invece modelli organizzativi che, riscoprendo modalità operative note al mondo della Veterinaria quali le visite collegiali, permettano al singolo professionista, in casi di situazioni di intimidazione reiterate e in qualche modo segnalate, di svolgere il proprio lavoro affiancato o da altri colleghi o da tecnici della prevenzione, offrendo quindi, all'interesse delle collettività, professionisti più tutelati nello svolgimento del proprio lavoro e una valutazione tecnico scientifica più approfondita delle situazioni poste sotto controllo;

che tali modelli di organizzazione dovrebbero essere necessariamente e preventivamente coordinati con gli altri organi di controllo (NAS, CFS ecc.);

TUTTO CIO' PREMESSO

Interroga il Ministro se non ritenga necessario dare disposizioni operative urgenti, quali quelle indicate nelle premesse, al fine di garantire la tutela della sicurezza dei Medici Veterinari pubblici nell'espletamento del loro lavoro, presidio della salute pubblica e degli interessi delle collettività..

On.le Rodolfo Viola

Roma 20 gennaio 2011